

**CODICI**

Tipo scheda **PG**

**CODICE UNIVOCO**

**OGGETTO**

**OGGETTO**

Definizione tipologica **giardino**  
Denominazione **Giardino della Tenuta Orsi Mangelli**

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

Regione **Emilia-Romagna**  
Provincia **BO**  
Comune **Zola Predosa**  
Località **Madonna Prati**  
Indirizzo **Tenuta Orsi Mangelli, via Baiesi**  
Altre vie di comunicazione **La località Madonna dei Prati, nel territorio di Zola Predosa, e la vicina tenuta Orsi Mangelli, quasi equamente suddivisa tra i territori comunali di Zola Predosa e Anzola Emilia, sono situate nella pianura a ovest di Bologna, a circa 16 km dalla città. Per raggiungere Madonna dei Prati occorre seguire la SS 9 Via Emilia sino a Lavino di Mezzo, girare in via Masini (a lato del ponte sul torrente Lavino) e, raggiunta la chiesa di Tombe, deviare a destra in via Madonna Prati. In alternativa è possibile imboccare direttamente via Madonna Prati dalla "Nuova Bazzanese" (uscita per Ponte Ronca). L'area della tenuta si può raggiungere anche in bicicletta, sia da Anzola Emilia, seguendo il percorso ciclo-pedonale di poco più di un chilometro lungo via Baiesi, che da Ponte Ronca e Zola Predosa (e volendo anche da Bologna), con tragitti più lunghi che percorrono le strade secondarie della campagna.**  
Georeferenziazione **44.532005750551356,11.195716216918981,15**

**NOTIZIE STORICHE**

**NOTIZIA**

Notizia **All'inizio degli anni '30 il conte Paolo Orsi Mangelli (1880-1977) acquistò dal colonnello Chantre, appassionato allevatore di cavalli purosangue inglesi, i terreni nella campagna a sud di Anzola Emilia, per incrementare l'allevamento di trottatori che aveva da poco avviato nei suoi possedimenti di Villa Caprara, nella località Le Budrie (a nord della Via Emilia, verso San Giovanni in Persiceto). Oltre agli ampi recinti (i cosiddetti paddocks) e alle altre strutture per il pascolo e l'allevamento degli animali, furono negli stessi anni realizzate anche le belle scuderie, tuttora visibili, edificate nello stile eclettico utilizzato nei medesimi anni per l'ippodromo bolognese dell'Arcoveggio (costruito tra il 1930 e il 1932). Gli Orsi Mangelli sono una famiglia di antica nobiltà, originaria di Forlì, che nel corso del Novecento ha intrapreso rilevanti attività imprenditoriali in vari settori. Il conte Paolo, driver dilettante in gioventù e in seguito grande allevatore di trottatori (è stato spesso definito "il padre del trotto italiano"), fu un fautore delle tecniche moderne in campo agricolo, sia nella coltivazione della frutta che nell'industria casearia, oltre a introdurre in Romagna la coltura del tabacco. Entrato nel settore petrolifero, sfruttò il petrolio per dare vita a importanti industrie: alla fine degli anni '30 fondò a Forlì la SAOM (Società Anonima Orsi Mangelli), per la produzione di fibre tessili artificiali, e nel 1940 avviò a Faenza la OMSA (Orsi Mangelli Società Anonima), divenuta in breve molto conosciuta per le sue calze da donna, in virtù di una fortunata pubblicità televisiva degli anni '60. La gestione dell'allevamento di cavalli venne affrontata anch'essa con metodi imprenditoriali, facendo ad esempio arrivare cavalli di razza da prestigiosi allevamenti degli Stati Uniti. Nella tenuta la felice combinazione di elementi funzionali, come gli ampi spazi per gli animali secondo le abitudini degli allevatori d'oltreoceano, con altri di carattere più estetico ha dato origine a un paesaggio originale e piacevole. Il conte Paolo e il figlio Orsino, anche lui driver e vincitore di gare negli anni '30, hanno continuato con passione l'allevamento e la selezione di cavalli sino al 1977 (anno in cui sono entrambi morti a distanza di pochi mesi), ottenendo riconoscimenti e risultati prestigiosi in concorsi ippici nazionali e internazionali. Dopo un periodo di gestione da parte degli eredi Orsi Mangelli, nel 2003 lo storico marchio OM è stato rilevato da un gruppo di imprenditori italiani, che ha mantenuto tutto il patrimonio di cavalli e l'attività di allevamento, sia a Le Budrie che nella tenuta tra Zola e Anzola.**

Fonte **censimento IBC**

## FISIONOMIA DELL'AREA VERDE

### ESEMPLARI DI RILIEVO

Denominazione

Le secolari farnie presenti sono sicuramente l'elemento di maggiore rilievo botanico dell'area. La farnia, quercia tipica della pianura, era tra le specie che, insieme a olmi e carpini, formavano gli antichi boschi planiziali della regione. La farnia che cresce a lato dell'ingresso meridionale della tenuta, in fondo a via Scuderie, è sicuramente l'esemplare di maggiore spicco, per l'altezza intorno ai 35 m e il diametro di 146 cm.

### ESEMPLARI DI RILIEVO

Denominazione

A breve distanza, nella siepe a ovest, si nota un'altra grande farnia (diametro 120 cm), intaccata alla base da grandi carpofori fungini a mensola.

### ESEMPLARI DI RILIEVO

Denominazione

Altre querce notevoli sono ben visibili lungo via Scuderie, ai lati della strada; le maggiori hanno fusti che raggiungono il metro di diametro e sono inframmezzate da grandi pioppi neri (diametri 100-110 cm). Il decreto di tutela emanato dal Presidente della Giunta regionale nel novembre 1988 riguardava allora 180 farnie; negli anni successivi alcune piante si sono, purtroppo, ammalate e seccate ma sono ancora più di 170 quelle tutelate e altre stanno via via assumendo dimensioni significative (le schede delle piante tutelate sono visibili nel sito <http://online.ibc.regione.emilia-romagna.it/mtrees/>).

Link albero monumentale

<http://online.ibc.regione.emilia-romagna.it/mtrees/treeDetail.htm?treeld=0025700000>

### ESEMPLARI DI RILIEVO

Denominazione

A rendere particolarmente interessante la tenuta non sono però soltanto le farnie presenti, ma l'aspetto paesaggistico complessivo dell'area: numerosi sono, infatti, gli elementi vegetali utilizzati per separare recinto o settori, per sottolineare la viabilità interna o per creare punti d'ombra per i cavalli. Tra le specie che punteggiano in modo scenografico la tenuta, contribuendo a rendere l'area una delle più singolari della pianura bolognese, spiccano querce e pioppi isolati, ma anche piccoli gruppi o brevi filari di frassini, pini, aceri americani, libocedri e altre specie arboree esotiche.

## EDIFICI E MANUFATTI

### EDIFICI E MANUFATTI

Tipo

ex polveriera militare

Particolarità

A sud della tenuta, in sostanziale continuità con essa, si estende un'area recintata e non visitabile di circa 65 ettari, occupata da un'ex polveriera militare che, dopo l'abbandono di qualche decennio fa, è stata gradualmente interessata da processi di ricolonizzazione spontanea della vegetazione, oltre che da localizzate piantagioni di alberi e arbusti, e oggi presenta una densa e interessante copertura vegetale. L'area è compresa tra le Zone di tutela naturalistica del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e, insieme alla confinante tenuta, costituisce un Nodo ecologico complesso nella rete ecologica provinciale. La vegetazione odierna, visibile costeggiando i confini dell'area per la prosecuzione delle vie Scuderie e Prati, è in prevalenza formata soprattutto da alti pioppi neri, olmi e aceri campestri e da un intricato sottobosco dove compaiono anche giovani farnie (grandi esemplari di quercia erano presenti anche all'interno della polveriera, ma furono abbattute poco prima della dismissione). L'ex polveriera di Madonna dei Prati è tra i beni che sono passati di recente dal Ministero della Difesa all'Agenzia del Demanio ed è stata oggetto di interventi di bonifica da ordigni bellici, che non hanno tuttavia ancora portato a una sua completa messa in sicurezza. Da anni i comuni interessati e l'amministrazione provinciale stanno cercando di garantire un'adeguata tutela e valorizzazione dell'area, che ne salvaguardi il potenziale ecologico e ne favorisca l'uso pubblico.

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione allegata

Tipo

fotografia colore

Autore

Archivio IBC

Nome file



## DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata  
Tipo fotografia colore  
Autore Archivio IBC  
Nome file



## COMPILAZIONE

### COMPILAZIONE

Data 2014  
Nome Tosi Maria Elena  
Funzionario responsabile **Alessandrini, Alessandro**  
Funzionario responsabile **Tosetti, Teresa**

## ANNOTAZIONI

Osservazioni **Scuderia OM**  
**Località Le Budrie - 40017 San Giovanni in Persiceto BO**  
Link esterno **[www.scuderiaom.com](http://www.scuderiaom.com)**

## SERVIZI

### SERVIZI E CONTATTI

Numeri di telefono Tel 051 950127 / 950084 - [info@scuderiaom.com](mailto:info@scuderiaom.com)  
Orari La tenuta Orsi Mangelli, per quanto privata, è tradizionalmente aperta durante il giorno al passaggio di persone e biciclette lungo la viabilità principale. Molte delle monumentali farnie che impreziosiscono l'area sono ben visibili percorrendo la strada pubblica di accesso alla tenuta da Madonna dei Prati.

## DESCRIZIONE

### DESCRIZIONI

Descrizione	La tenuta Orsi Mangelli (123 ettari), molto nota a livello internazionale per l'allevamento di cavalli da competizione, è un luogo di particolare gradevolezza, che arricchisce la campagna di Madonna dei Prati. L'area delle storiche scuderie è caratterizzata da lunghi recinti che delimitano ampie superfici mantenute a prato e piste per la corsa dei cavalli, oltre che dalla presenza di più di 170 querce monumentali, tutelate dalla legge regionale, che sono inserite nelle fasce alberate che fiancheggiano la viabilità e delimitano i differenti settori. La tenuta e parte della campagna circostante rientrano tra le Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale segnalate nel Piano Territoriale Paesistico Regionale e nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.
Descrizione approfondita	La tenuta Orsi Mangelli, ormai a breve distanza dall'abitato in espansione di Anzola Emilia, è delimitata a ovest dal torrente Podice e attraversata per tutta la lunghezza dal torrente Ghironda, che nella campagna oltre Anzola confluisce poi nel torrente Lavino. Percorrendo via Baiesi, si intravedono a distanza la folta massa arborea che segue l'argine sinistro della Ghironda e, sul lato opposto del torrente, le due grandi piste per la corsa dei cavalli che arrivano sino al confine occidentale dell'area, sottolineato da un lungo filare di pioppi cipressini. La via raggiunge i primi fabbricati della tenuta, ombreggiati da un fitto giardino con varie specie ornamentali (magnolie, cedri, abeti, pini dell'Himalaya, ecc.) e vecchi esemplari di pioppo bianco e farnia; alcune belle querce compaiono anche nella fitta siepe che fiancheggia la strada. Gli eleganti edifici degli anni '30, oggi a uso prevalentemente residenziale, hanno marcate ornamentazioni color rosso mattone che separano i piani (di colore giallo intenso i superiori, più chiaro quelli basali) e riquadrano le finestre; i camini sono sottili e i grigi tetti spioventi rivestiti da macchie di muschi e licheni. La strada pubblica, dopo aver incontrato i primi lunghi spazi per i cavalli, raggiunge il ponticello sulla Ghironda e termina davanti all'ingresso principale della tenuta, dove su un lato si trova una porta (di giorno sempre aperta). Oltre l'accesso, un lungo viale sterrato attraversa la parte accessibile dell'allevamento, che presenta grandi spazi delimitati da recinti bianchi per il pascolo dei cavalli verso ovest e altri recinti di dimensioni minori verso la Ghironda, lungo la quale cresce una fascia continua di alti pioppi neri dove compaiono alcuni grandi esemplari di farnia. Al capo opposto del viale si esce su via Scuderie, passando sotto a una monumentale farnia. La strada, ancora sterrata e fiancheggiata da siepi spontanee e grandi esemplari di quercia, verso ovest conduce all'interessante area dell'ex polveriera militare di Madonna dei Prati (attualmente non accessibile). Verso est, invece, si supera di nuovo la Ghironda e subito a destra si nota la cancellata verde che chiude l'accesso a un altro gruppo di caratteristici fabbricati e agli estesi appezzamenti che si sviluppano in direzione della collina, delimitati da lunghe siepi alberate, nelle quali spiccano numerose farnie (una settantina di quelle oggetto di tutela). Via Scuderie prosegue sempre fiancheggiata da siepi e grandi querce, oltre le quali si intravedono altre strutture dell'allevamento e altri ampi spazi verdi dove pascolano cavalli di età e varietà differenti. La tenuta termina nei pressi delle prime abitazioni di Madonna dei Prati, un gruppetto di case radunate nei pressi di una vecchia trattoria, quando la strada diventa asfaltata (nell'ultimo tratto si nota ancora qualche bella quercia a lato della via e nei giardini confinanti).

---

Settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna  
Via Galliera, 21 - 40121 Bologna - tel. +39 051 527 66 00 fax +39 051 23 25 99

© Regione Emilia-Romagna (p. iva 800 625 903 79) - Tutti i diritti riservati